

Urbino

Finalmente un mese sotto la media Rallenta il rialzo delle temperature

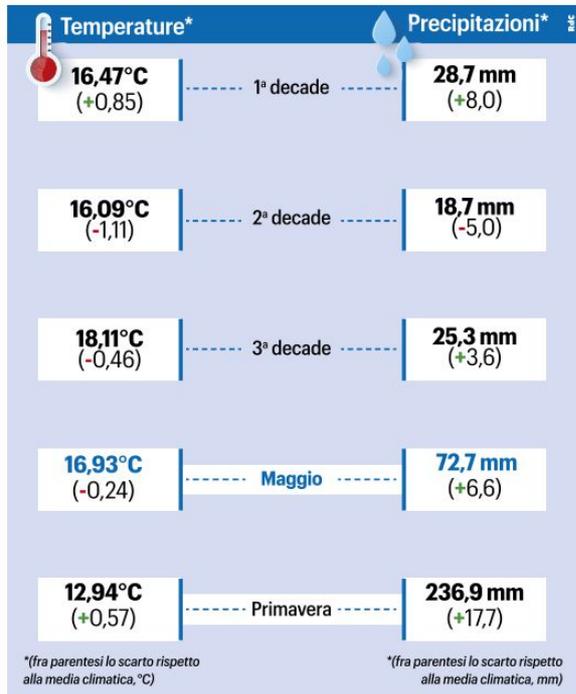
In 175 anni l'incremento medio primaverile è di circa 1,9°C; le stime di crescita si attestano intorno a 1,6°C. Ora entriamo nel periodo più delicato perché l'estate si annuncia sull'onda di una bolla africana

Nella notte pioggia con grandinelli e copiosa nevatata. A tutti i monti vicini e anche a Pietralata è caduta neve. Era bianca anche la Cesana, il M. Soffio fino a S. Cipriano incluso, che di qui vediamo.

*Dal registro dell'Osservatorio,
18 maggio 1874

Ci sono voluti 2 anni per riavere un mese con temperature sotto media, l'ultimo era stato sempre maggio, nel 2023. Sfolgiando i registri è interessante notare come questo mese sia tra i più variabili, gli estremi giornalieri assoluti vanno dai -1,4°C del 1957 ai 35,7°C del 2009, il maggio più freddo è stato quello del 1980 con una media di 9,9°C, il più caldo quello del 2009 con 20,1°C, oltre i 10°C di differenza.

Il maggio appena concluso, e con lui la primavera meteorologica, si è fatto comunque notare e rafforza l'idea che la folle corsa al rialzo termico stia continuando a rallentare. Anche il dato stagionale è decisamente più contenuto con 1,2°C in meno rispetto al 2024, nel complesso in 175 anni l'incremento medio primaverile è di circa 1,9°C, le stime di crescita del bacino del Mediterraneo si attestano intorno a 1,6°C. Il mese si è concluso con il primo affondo dell'anticiclone subtropicale (africano) con i primi 30°C dell'anno proprio il giorno 31. Molto confort



IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Piero Paolucci

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento di Scienze Pure e Applicate



L'appuntamento

Venerdì sera arriva il "Cantagiò" in piazza Duca Federico Sfilano gli emergenti

A Urbino venerdì alle ore 21,15 in piazza Duca Federico ci sarà una tappa di selezione del "Cantagiò", lo storico festival per voci emergenti attivo dal 1962. Parteciperanno le scuole di danza urbinati Chorus e Centro Studi Danza.

Accademia di Belle Arti

Con "Prima Scena" la scenografia rende vivo il presente

Prosegue nella città ducale il viaggio di *Prima Scena*, il festival della scenografia itinerante lungo le Marche che oggi avrà un appuntamento all'interno dell'Accademia di Belle Arti. Alle ore 15 l'Aula Magna in via dei Maceri ospiterà un incontro a ingresso libero con Giancarlo Bassili, noto scenografo collaboratore di registi come Nanni Moretti e Marco Tullio Giordana, e Simone Massi, uno dei maggiori autori italiani nel campo del cinema d'animazione e dell'illustrazione.

L'evento sarà aperto dal direttore dell'Accademia Luca Cesari mentre il coordinamento è affidato a Massimo Puliani, docente di regia ed estetica dei nuovi media. Dialogheranno con gli ospiti anche Giuseppe Stellato e Enzo Mologni, docenti di scenografia, Roberto Vecchiarelli, docente di storia dello spettacolo, e Pierpaolo Loffreda, docente di storia e analisi del cinema. L'incontro sarà anche l'occasione per presentare i bozzetti realizzati da Simone Massi su ispirazione de "La Calandria", testo cinquecentesco del Bibbiena, e i lavori originali degli studenti dell'Accademia ispirati al dipinto della "Città ideale". Il Festival Prima Scena è il primo festival interamente dedicato all'arte della scenografia, nato per valorizzarne il ruolo centrale nelle arti visive, nel teatro e nel cinema, non solo come disciplina tecnica ma come linguaggio artistico autonomo.

Attraverso un programma che alterna proiezioni di film, spettacoli, concerti, mostre, installazioni e ospiti d'eccellenza del panorama artistico internazionale, il festival si propone come un laboratorio culturale attivo, capace di produrre arte e valorizzare il patrimonio creativo italiano. A fare da cornice, le Marche, una regione che appare agli occhi del mondo come una scenografia naturale e che, dal Seicento ad oggi, ha dato i natali e ispirato alcuni tra i più grandi scenografi del teatro, del cinema e della televisione italiana. Il progetto è realizzato con il contributo di Regione Marche e dei comuni aderenti ed è parte del brand Scenaria.

g. v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Partito Democratico di Urbino commenta l'affluenza alle urne

Scaramucci: «L'alta percentuale al voto, segno di democrazia»

I dati dell'affluenza ai referendum della città di Urbino, nonostante il mancato raggiungimento del quorum, vengono commentati positivamente dal Partito Democratico: «Un segnale forte di partecipazione democratica - dice Federico Scaramucci, capogruppo in consiglio comunale -: Urbino si

conferma ancora una volta una città attenta e partecipe alla vita democratica del Paese.

Con una delle affluenze più alte della provincia, la nostra comunità ha dimostrato senso civico, consapevolezza e attaccamento ai valori della partecipazione. In alcuni seggi si è anche raggiunto il quorum. Questo risultato non è solo un

dato numerico: è un segnale chiaro e incoraggiante. In un periodo in cui spesso si parla di disaffezione verso la politica e le istituzioni, Urbino risponde con una straordinaria prova di maturità democratica. Va sottolineato, con preoccupazione, che a livello nazionale l'affluenza non è stata molto alta, confermando una tendenza che merita una

seria riflessione da parte di tutti. Per questo motivo, il risultato registrato a Urbino assume ancora più valore. Ringraziamo tutte le cittadine e i cittadini che si sono recati alle urne, contribuendo a rafforzare i principi fondanti della nostra Repubblica. È da qui che si costruisce una democrazia viva, inclusiva e partecipata».